



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE Area: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI NATURALI E DELLA GEODIVERSITA'		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Obiettivi generali e linee prioritarie di intervento per la conservazione del lupo nel Lazio e per la coesistenza con le attività zootecniche.			
_____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, AMBIENTE E RISORSE NATURALI _____ L' ASSESSORE		
DI CONCERTO	SANITA' E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA _____ L' ASSESSORE IL DIRETTORE IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni ☐ senza osservazioni ☐		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: ☐ IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 25/09/2019 prot. 730	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE COMPETENTE			

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE

OGGETTO: Obiettivi generali e linee prioritarie di intervento per la conservazione del lupo nel Lazio e per la coesistenza con le attività zootecniche.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo,
Ambiente e Risorse Naturali
DI CONCERTO con l'Assessore alla Sanità e Integrazione sociosanitaria

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'art. 20 e all'allegato B;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche, in particolare l'art. 10, comma 3 lett. a) e b);

VISTO il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 "Regolamento regionale di contabilità";

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 28 dicembre 2018, n. 861 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del 'Documento tecnico di accompagnamento', ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 28 dicembre 2018, n. 862 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 22 gennaio 2019, n. 16 "Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017.";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 5 febbraio 2019, n. 64 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26";

VISTA la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale, prot. n. 131023 del 18 febbraio 2019 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2019-2021;

VISTE:

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 2 comma 1 in base al quale il lupo (*Canis lupus*) è incluso tra le specie di fauna selvatica particolarmente protette;
- la legge regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio” e ss.mm.ii. di attuazione della legge 157/1992;
- la legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 “Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale” e ss.mm.ii.;

VISTE:

- la legge 14 agosto 1991, n. 281 “Legge quadro in materia di animali d’affezione e prevenzione del randagismo”;
- la legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34 “Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo” e le deliberazioni della Giunta Regionale 43/2010 e 621/2016 di attuazione della legge;

VISTI:

- il regolamento (UE) 1408 del 18 dicembre 2013 relativo agli aiuti “*de minimis*” nel settore agricolo e le sue successive modifiche e integrazioni, in particolare il regolamento (UE) 316 del 21 febbraio 2019, che innalza il massimale di aiuto concedibile per beneficiario;
- gli orientamenti dell’Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 – 2020 (Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea 2014/C 204/01), in particolare il capitolo I, paragrafo I.2.I.5 sugli indennizzi dei danni causati da specie protette;

VISTE:

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” e ss.mm.ii.,
- la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di aree naturali protette regionali” e ss.mm.ii.;

VISTA la Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), ratificata dall'Italia con la legge 5 agosto 1981, n. 503, e in particolare l’art. 6 in base al quale i paesi contraenti prendono «i provvedimenti legislativi regolamentari appropriati e necessari per assicurare la conservazione particolare delle specie di fauna selvatica enumerate nell'allegato II», nel quale è inserito il lupo;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche, in base alla quale il lupo è inserito tra le «specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione» (allegato II), è annoverato tra le specie considerate prioritarie ed è altresì inserito tra le «specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa» (allegato IV);

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, come modificato dal DPR 12 marzo 2003, n.120;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146 di approvazione della lista dei siti d’importanza comunitaria ai fini dell’inserimento nella rete Natura 2000, e 19 luglio 2005, n. 651 di integrazione della DGR 2146;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 3 luglio 2007 n. 497 “Attivazione e disposizioni per l'organizzazione della Rete regionale per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna (Direttiva 92/43/CEE, LR 29/97)”;

CONSIDERATO che la conservazione del lupo, oltre a essere obbligatoria *ex lege*, ha come motivazione di base il mantenimento delle popolazioni di predatori in chiave ecosistemica;

CONSIDERATO quindi che è necessario mantenere condizioni ambientali idonee alla permanenza del lupo affinché il suo ruolo ecologico possa essere garantito a lungo termine;

PRESO ATTO che, su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è in corso il processo di elaborazione di un piano di conservazione del lupo in Italia, e che sarà quindi possibile una revisione della presente deliberazione quando tale piano sarà completato e sullo stesso sarà stato sancito l'accordo da parte della Conferenza Stato-Regioni;

CONSIDERATO che dai primi Anni Ottanta del secolo scorso a oggi il lupo è andato incontro in modo spontaneo a una espansione dell'areale, con ricolonizzazioni di aree da cui era scomparso da tempo, e a una concomitante crescita demografica tanto in Europa quanto in Italia;

CONSIDERATO tuttavia che lo stato di conservazione della specie risulta tuttora minacciato da azioni e da processi in atto come il bracconaggio, il conflitto con le attività zootecniche, l'ibridazione con il cane, l'informazione errata;

PRESO ATTO che nel Lazio il comparto zootecnico costituisce un importante segmento economico in agricoltura e che esiste un potenziale conflitto tra la presenza del lupo e le attività degli operatori del settore, sebbene sia largamente riconosciuto che nella dieta del predatore solo una percentuale residuale è costituita da specie animali allevate, mentre nella maggioranza dei casi le prede sono rappresentate da specie selvatiche;

PRESO ATTO della circolare della Commissione Europea ai ministri dell'ambiente e dell'agricoltura degli Stati Membri n. (2019)935037 dell'11/02/2019, che riconosce i seguenti caposaldi della politica di conservazione del lupo in Europa:

- raggiungere la coesistenza tra il lupo e l'uomo è l'obiettivo comune della politica di conservazione del lupo in Europa;
- per ridurre o azzerare i danni al bestiame è necessario che gli Stati Membri incoraggino l'adozione di efficaci misure di prevenzione; a tal fine a novembre 2018 la Commissione ha emendato le linee guida sugli aiuti di stato per il settore agricolo, consentendo il rimborso al 100% delle spese sostenute dalle imprese per le misure di prevenzione e per le cure veterinarie;
- il meccanismo di compensazione dei danni deve essere efficiente ed equo;
- la formazione degli imprenditori agricoli, l'assistenza tecnica, il monitoraggio dell'efficacia della prevenzione così come la comunicazione e l'informazione al pubblico e il dialogo con i portatori d'interesse sono fondamentali nella mitigazione del conflitto;

PRESO ATTO dello studio commissionato, supervisionato e pubblicato a febbraio 2018 dal Policy Department for Citizen's Rights and Constitutional Affairs del Parlamento Europeo, i cui risultati principali sono:

- il conflitto tra il lupo e l'uomo a livello europeo deriva principalmente dai danni al bestiame e dalla competizione con il mondo venatorio;
- il controllo letale, ossia l'abbattimento di individui finalizzato a minimizzare i danni al bestiame, ha effetti nulli o minimi o addirittura in alcuni casi sortisce l'effetto opposto a quello desiderato;
- l'adozione di misure di prevenzione del danno e la disponibilità a cambiare abitudini di allevamento non produttive appaiono cruciali per raggiungere la tolleranza verso il lupo e la coesistenza con esso insieme ad altre misure gestionali, per esempio gli indennizzi;

PRESO ATTO che, come dimostrato dai numerosi progetti Life svolti in Italia negli Anni Duemila che prevedevano azioni focalizzate proprio sulla riduzione dei conflitti (Coex, Extra, Wolfnet, Ibrewolf, Medwolf, Wolfalps), nella penisola il conflitto con la zootecnia appare acuito nelle aree colonizzate negli ultimi due decenni, ma persiste anche in aree di storica presenza;

PRESO ATTO del fatto che numerosi studi hanno dimostrato che la politica degli indennizzi degli eventi di predazione da sola non è in grado di costruire e garantire la coesistenza tra il lupo e le attività zootecniche; di converso, è stato dimostrato che l'adozione di idonee misure di prevenzione della predazione del lupo sugli animali allevati, se calibrata sulle esigenze specifiche delle singole aziende e se attuata correttamente integrando vari strumenti e garantendo il coinvolgimento pubblico-privato, è in grado di ridurre drasticamente la frequenza degli eventi di predazione, fino a farli scomparire;

PRESO ATTO del fatto che l'ibridazione con il cane (conspecifico del lupo) è una delle più pericolose minacce alla conservazione del lupo stesso perché gli ibridi lupo x cane sono fertili e quindi un singolo episodio di ibridazione può portare nel tempo a introgressione ed estinzione genomica del lupo;

CONSIDERATO che il fattore sorgente nonché moltiplicativo dell'ibridazione lupo x cane è costituito soprattutto dai cani liberi di vagare sul territorio autonomamente e senza controllo, siano essi di proprietà o no;

CONSIDERATO che, come risulta dal IV report ex art. 13 DPR 357/1997 e dai dati di monitoraggio delle aree protette regionali e nazionali, il lupo oggi è presente nel Lazio con gruppi riproduttivi in tutta la fascia appenninica e in alcuni massicci dell'Antiappennino, così come in alcune aree al confine con l'Umbria e la Toscana, sui Monti Cimini, nei comprensori di Veio, Bracciano e dei Castelli Romani, nella Campagna Romana e sui Monti Ausoni e Aurunci; in aggiunta, la presenza occasionale di individui è ormai da ritenersi possibile praticamente in ogni settore del territorio regionale, compresa la fascia costiera;

CONSTATATO tuttavia che i dati oggi disponibili non coprono uniformemente tutta la regione, derivano da fonti eterogenee e sono stati raccolti con finalità varie e con metodi tra loro molto diversi;

RILEVATA quindi la necessità di uniformare il monitoraggio del lupo a scala regionale facendo tesoro delle esperienze svolte dalle aree protette e valorizzando sia i dati da esse raccolti sia i dati provenienti da altre fonti;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 14 aprile 2016, nn. 158, 159, 160, 161 e 162 e 23 maggio 2017, n. 256 concernenti l'adozione delle misure di conservazione per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e ss.mm.ii.;

RILEVATO che le sopra citate DGR individuano quali pressioni (impatti negativi presenti o passati) e minacce (impatti negativi futuri o previsti) principali per la conservazione del lupo, secondo le categorie europee delle linee guida per il reporting ex art. 17 della Direttiva Habitat, il bracconaggio, il conflitto con la zootecnia, la caccia, le collisioni con i veicoli, la presenza di rifiuti abbandonati;

CONSIDERATO che le medesime DGR prevedono misure di conservazione le quali, pur con variazioni legate alla specificità delle singole ZSC, hanno come obiettivi comuni la creazione della coesistenza della specie con l'uomo e la migliore valutazione dello stato di conservazione della stessa;

RILEVATO inoltre che le azioni previste dalle sopra citate DGR per il raggiungimento di tali obiettivi, da attuarsi nelle ZSC, sono:

- prevenzione dei danni al patrimonio zootecnico;
- coinvolgimento dei portatori d'interesse nelle scelte gestionali;
- informazione e formazione;
- quantificazione del randagismo canino per una efficace attuazione della legge 281/1991;
- monitoraggio uniforme a scala di rete Natura 2000 e coerente con indirizzi nazionali;

- quantificazione del bracconaggio e formazione e aggiornamento degli organi di controllo e sorveglianza;

RITENUTO che, alla luce delle caratteristiche biologiche, ecologiche ed etologiche del lupo (in particolare altissima mobilità, adattabilità, opportunismo, socialità, interazione con il cane), gli obiettivi generali delle DGR sopra citate debbano essere estesi dalle ZSC a tutto il territorio regionale, e che pertanto le azioni da esse previste debbano essere attuate a scala vasta, calibrandole sulle situazioni locali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 305 del 19 giugno 2018 e n. 498 del 23 luglio 2019 di individuazione di enti gestori di aree naturali protette regionali come soggetti affidatari della gestione di siti Natura 2000; tali DGR assegnano ai soggetti affidatari l'attuazione delle misure di conservazione e la gestione degli interventi per la conservazione di specie e habitat nei siti Natura 2000 di loro competenza;

RITENUTO necessario, alla luce di quanto sopra esposto, operare prioritariamente per favorire il più possibile la coesistenza lupo – zootecnia e per consentire una valutazione aggiornata dello stato di conservazione della specie nel Lazio;

RITENUTO quindi opportuno stabilire, al fine della conservazione del lupo nel Lazio, i seguenti obiettivi generali per gli anni 2019, 2020, 2021:

- a) favorire il raggiungimento della coesistenza con le attività antropiche in aree pilota;
- b) costruire un quadro di conoscenze sullo stato attuale della specie e sui fattori di criticità reali e potenziali;

RITENUTO necessario che, per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e alla luce della complessità della conservazione del lupo, la Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette, la Direzione Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca e la Direzione Salute e integrazione sociosanitaria collaborino all'attuazione della conservazione della specie e per favorire la coesistenza del lupo con le attività antropiche;

RITENUTO opportuno individuare per gli anni 2019, 2020, 2021 le seguenti linee prioritarie di intervento per il raggiungimento degli obiettivi generali sopra esposti:

➤ **linee di intervento della Direzione Capitale Naturale, parchi e aree protette:**

- a) **PREVENZIONE:** sperimentazione di modalità ad hoc di prevenzione dei danni in aziende selezionate nelle aree naturali protette regionali e nei siti Natura 2000 e monitoraggio dei risultati a breve e medio termine. La sperimentazione avrà l'obiettivo di creare dei casi virtuosi che diventino modelli di riferimento nel mondo della zootecnia regionale e vettori di conoscenze sulla coesistenza con i predatori. La sperimentazione: i) riguarderà aziende che allevano al pascolo razze domestiche di ovini, caprini, bovini ed equini; ii) sarà fortemente adattata alla realtà ecologica e produttiva di ogni azienda; iii) sarà basata sulla migliore integrazione possibile fra buone prassi e strumenti e presidi di vario tipo, tra cui i cani da guardiania; iv) sarà supervisionata e monitorata nel tempo da tecnici esperti in materia di prevenzione dei danni da canidi;
- b) **CONTRASTO ALL'IBRIDAZIONE:** indagini sul fenomeno dell'ibridazione ed eventuali interventi puntiformi di contenimento;
- c) **COMUNICAZIONE:** predisposizione di linee guida per la comunicazione sul lupo; formazione del personale delle aree protette e supporto per l'attuazione delle linee guida;
- d) **MONITORAGGIO:** costruzione di un geodatabase dei dati di presenza del lupo almeno a partire dagli Anni Duemila a oggi; predisposizione di linee guida e/o protocolli operativi per uniformare il monitoraggio ex art. 13 DPR 357/1997 dentro e fuori la rete Natura 2000;

➤ **linee di intervento della Direzione Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca:**

- a) **PREVENZIONE:** fornitura, quali strumenti di prevenzione, di cani da guardiania di razza maresmmana – abruzzese, con pedigree e di alta genealogia al fine di contenere gli attacchi di lupi e altri canidi al bestiame;
- b) **ASSICURAZIONI:** contributi per la stipula di polizze assicurative:
 - per la copertura degli oneri derivanti dallo smaltimento delle carcasse di ovini uccisi dal lupo,
 - per la sostituzione dei capi di bestiame uccisi dal lupo;
- **linee di intervento della Direzione Salute e integrazione sociosanitaria:**
- a) **PREVENZIONE:** formazione e aggiornamento dei veterinari delle ASL per l'accertamento di presunti eventi di predazione, sia attraverso l'esame ambientale che attraverso l'esame delle carcasse, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio-Toscana e con il coinvolgimento di tirocinanti e neo-laureati per stage informativi in affiancamento ai veterinari ASL;
- b) **CONTRASTO ALL'IBRIDAZIONE:**
 - campagna di marcatura gratuita mediante microchip, iscrizione all'anagrafe canina e vaccinazioni dei cani da lavoro, in collaborazione con enti locali e Asl territorialmente competenti;
 - cattura di cani vaganti e randagi in aree pilota;
 - proposta di tariffe calmierate con ambulatori veterinari liberi professionisti per la sterilizzazione di cani di proprietà;
- c) **COMUNICAZIONE:**
 - informazione e sensibilizzazione in aree pilota di allevatori e veterinari professionisti per una corretta gestione dei cani da lavoro e per l'aumento della consapevolezza dell'impatto del randagismo e del vagantismo sulla conservazione del lupo;
 - informazione e sensibilizzazione del grande pubblico sull'importanza della registrazione in anagrafe dei cani di proprietà (nascite, decessi);

CONSIDERATO che i risultati degli interventi di prevenzione, opportunamente monitorati a breve e medio termine, potranno fornire la base di conoscenze ed esperienze per il prossimo Programma di Sviluppo Rurale 2021 – 2027; la loro attuazione risulta quindi strategica in un'ottica di programmazione di lungo periodo per raggiungere l'obiettivo generale della coesistenza duratura tra attività zootecniche e predatori;

CONSIDERATO che:

- per la **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette** la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione delle linee di intervento previste dalla presente Deliberazione è garantita sui seguenti capitoli di spesa, iscritti nel programma 05 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente":
 - E21942, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.99, per euro 30.000,00 per l'anno 2019 e per euro 10.000,00 per l'anno 2020;
 - E21943, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.99, per euro 20.000,00 per l'anno 2019 e per euro 40.000,00 per l'anno 2020;
 - E22552, piano dei conti finanziario fino al IV livello 2.03.01.02, per euro 100.000,00 per l'anno 2019;
- per la **Direzione Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca** la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione delle linee di intervento previste dalla presente Deliberazione è garantita sul capitolo di spesa iscritto nel programma 01 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca": B11919, piano dei

conti finanziario fino al IV livello 1.04.03.99, per euro 100.000,00 per l'anno 2019, 100.000,00 per l'anno 2020, 100.000,00 per l'anno 2021;

- per la **Direzione Salute e integrazione sociosanitaria** la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione della presente DGR è garantita dai fondi previsti dalla legge 281/1991;

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di stabilire, ai fini della conservazione del lupo nel Lazio, i seguenti obiettivi generali per gli anni 2019, 2020, 2021:
 - a) favorire il raggiungimento della coesistenza con le attività antropiche in aree pilota;
 - b) costruire un quadro di conoscenze sullo stato attuale della specie e sui fattori di criticità reali e potenziali;
2. di individuare per gli anni 2019, 2020, 2021 le seguenti linee prioritarie di intervento per il raggiungimento degli obiettivi generali di cui al punto 1:
 - **linee d'intervento in capo alla Direzione Capitale Naturale, parchi e aree protette e in sinergia con il sistema delle aree protette:**
 - a) **PREVENZIONE:** sperimentazione di modalità ad hoc di prevenzione dei danni in aziende selezionate nelle aree naturali protette regionali e nei siti Natura 2000 e monitoraggio dei risultati a breve e medio termine. La sperimentazione avrà l'obiettivo di creare dei casi virtuosi che diventino modelli di riferimento nel mondo della zootecnia regionale e vettori di conoscenze sulla coesistenza con i predatori. La sperimentazione: i) riguarderà aziende che allevano al pascolo razze domestiche di ovini, caprini, bovini ed equini; ii) sarà fortemente adattata alla realtà ecologica e produttiva di ogni azienda; iii) sarà basata sulla migliore integrazione possibile fra buone prassi e strumenti e presidi di vario tipo, tra cui i cani da guardiania; iv) sarà supervisionata e monitorata nel tempo da tecnici esperti in materia di prevenzione dei danni da canidi;
 - b) **CONTRASTO ALL'IBRIDAZIONE:** indagini a scala locale sul fenomeno dell'ibridazione ed eventuali interventi puntiformi di contenimento;
 - c) **COMUNICAZIONE:** predisposizione di linee guida per la comunicazione sul lupo; formazione del personale delle aree protette e supporto per l'attuazione delle linee guida;
 - d) **MONITORAGGIO:** costruzione di un geodatabase dei dati di presenza del lupo almeno a partire dall'anno 2000 ad oggi; predisposizione di linee guida e/o protocolli operativi per uniformare il monitoraggio ex art. 13 DPR 357/1997 dentro e fuori la rete Natura 2000;
 - **linee d'intervento in capo alla Direzione Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca:**
 - a) **PREVENZIONE:** fornitura, quali strumenti di prevenzione, di cani da guardiania di razza maremmana – abruzzese, con pedigree e di alta genealogia, al fine di contenere gli attacchi di lupi e altri canidi al bestiame;
 - b) **ASSICURAZIONI:** contributi per la stipula di polizze assicurative:
 - per la copertura degli oneri derivanti dallo smaltimento delle carcasse di ovini uccisi dal lupo,
 - per la sostituzione dei capi di bestiame uccisi dal lupo;
 - **linee di intervento della Direzione Salute e integrazione sociosanitaria:**

- a) **PREVENZIONE:** formazione e aggiornamento dei veterinari delle ASL per l'accertamento di presunti eventi di predazione, sia attraverso l'esame ambientale che attraverso l'esame delle carcasse, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio-Toscana e con il coinvolgimento di tirocinanti e neo-laureati per stage informativi in affiancamento ai veterinari ASL;
- b) **CONTRASTO ALL'IBRIDAZIONE:**
- campagna di marcatura gratuita mediante microchip, iscrizione all'anagrafe canina e vaccinazioni dei cani da lavoro, in collaborazione con enti locali e Asl territorialmente competenti;
 - cattura cani vaganti e randagi in aree pilota;
 - proposta di tariffe calmierate con ambulatori veterinari liberi professionisti per sterilizzazione di cani di proprietà;
- c) **COMUNICAZIONE:**
- informazione e sensibilizzazione in aree pilota di allevatori e veterinari professionisti per una corretta gestione dei cani da lavoro e per l'aumento della consapevolezza dell'impatto del randagismo e del vagantismo sulla conservazione del lupo;
 - informazione e sensibilizzazione del grande pubblico sull'importanza della registrazione in anagrafe dei cani di proprietà (nascite, decessi);
3. di garantire la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione delle linee di intervento sopra elencate sui seguenti capitoli di spesa:
- **per la Direzione Capitale Naturale, parchi e aree protette e in sinergia con il sistema delle aree protette:** capitoli di spesa iscritti nel programma 05 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente":
 - E21942, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.99, per euro 30.000,00 per l'anno 2019 e per euro 10.000,00 per l'anno 2020;
 - E21943, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.99, per euro 20.000,00 per l'anno 2019 e per euro 40.000,00 per l'anno 2020;
 - E22552, piano dei conti finanziario fino al IV livello 2.03.01.02, per euro 100.000,00 per l'anno 2019;
 - **per la Direzione Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca:** capitolo di spesa iscritto nel programma 01, "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca": B11919, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.03.99, per euro 100.000,00 per l'anno 2019, 100.000,00 per l'anno 2020, 100.000,00 per l'anno 2021;
 - **per la Direzione Salute e integrazione sociosanitaria** la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione della presente DGR è garantita dai fondi previsti dalla legge 281/1991.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffuso sul sito internet www.regione.lazio.it al fine di consentirne la massima diffusione.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia